

Savoia Flli Autospurghi
 Servizi ecologici all'avanguardia per il nostro futuro

L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

www.larena.it

Savoia Flli Autospurghi
 BARDOLINO (VR)
 Tel. 045 7211392
 Tel. 045 7211777
 www.savoiaautospurghi.it

ANNO 158 - NUMERO 291

DOMENICA 22 OTTOBRE 2023 - € 1,70

Cortometraggi al Ristori

Believe Film Festival: torna il cinema dei giovani

MARTINI PAGINA 51



Al Teatro Filarmonico

Paolo Valerio, la sfida dell'opera Debutta l'Amleto di Faccio e Boito

GALETTI PAGINA 50



In edicola I castelli del Veneto

€ 8,90 più il prezzo del quotidiano



L'editoriale

Sos famiglie L'Italia alla prova

ANTONIO TROISE

Povere famiglie: tre su quattro non riescono ad arrivare alla fine del mese e, in molti casi, per far quadrare i conti, stanno erodendo i risparmi accumulati. In più, hanno perso una larga fetta del loro potere di acquisto e, se questo non bastasse, nei prossimi mesi dovranno fare i conti con i venti di guerra che arrivano dal Medio Oriente e con la nuova, prevedibile, crescita dei prezzi delle materie prime. A rendere il quadro ancora più allarmante sono i numeri diffusi ieri dall'Eurostat: l'Italia, infatti, è l'unico fra i grandi Paesi europei in cui la quota delle famiglie che non sono riuscite a far quadrare i conti del 2022 ha raggiunto il livello record del 63%, quasi 20 punti in più rispetto alla media Ue (45,5%).

Una situazione molto difficile determinata dall'aumento dell'inflazione, dalla ricorso dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa", dall'impennata delle bollette di luce e gas ma anche dalla scarsa dinamica salariale, con stipendi e retribuzioni che non hanno tenuto il passo del carovita e, soprattutto, delle situazioni "eccezionali" che hanno interessato l'Europa e che, giusto per fare un esempio, hanno fermato anche la locomotiva tedesca (...)

> SEQUE A PAGINA 8

Scene da guerriglia urbana a Verona: identificati 600 tifosi. Hellas ko, un gol non basta

Bombe carta, caos e scontri Decine di Daspo agli ultrà del Napoli

VACCARI, VINCENZI, TAVELLIN, MANTOVANI E CAILOTTO PAGINE 12, 13 E NELLO SPORT



La «battaglia» allo stadio Bentegodi | I disordini dopo la partita accesi da tifosi del Napoli nel parcheggio del Palasport. Comune e polizia: «Evitato il peggio»

Via libera. Confindustria: spinta per la Marangona

Mini-tangenziale da 53 milioni Svolta a Verona sud

Svolta per il traffico a Verona sud con i soldi destinati nel 1999 al traforo. Via libera ai 53 milioni grazie all'ac-

cordo tra Comune, Società A4 e ministero per realizzare la Strada di Gronda, collegamento tra la tangenziale

sud e la bretella T4-T9. Confindustria Verona: «Spinta per l'area della Marangona». GIARDINI PAGINA 15

Linea per Rovigo

La Bassa resta senza treni per 11 giorni

Treni cancellati per 11 giorni sulla ferrovia Verona-Legnago-Rovigo: scattano lavori di manutenzione alla linea. Dal 26 ottobre i pendolari dovranno armarsi di pazienza. Garantiti bus sostitutivi. TOMELLERI PAGINA 21

La tragedia

Si taglia in cantiere muore un artigiano

Si taglia con il flessibile mentre lavora e muore per la ferita. È accaduto venerdì a Ferrara di Monte Baldo. La vittima è Enea Mihai, artigiano di 50 anni, di origini rumene e residente a Caprino. ZANINI PAGINA 33

SERVIZIO COMPLETO: CAF - Patronato - Buste paga

QUANTO COSTA UNA BADANTE

AL MESE STIPENDIO CONVIVENTE BS 30 693 €

AL MESE STIPENDIO CONVIVENTE CS 54 1.121 €

A ORA STIPENDIO NON CONVIVENTE BS 7 €

045 6101283
00952382

Italiacivile.com

Verona racconta Bartolo Fracaroli

L'«inventore» degli idraulici a rischio Aids

Più che un uomo, Bartolo Fracaroli è una notizia che cammina. Lo so da 32 anni, da quando dovetti dedicargli un articolo sul *Corriere della Sera*. In veste di addetto stampa

STEFANO LORENZETTO

erano stati sospesi dalle donazioni di sangue nella sola Verona. «I miei committenti, gli (...)

> SEQUE A PAGINA 9

Le nostre Tende durano di più

RACASI T E N D E

045.7200799
info@racasitende.com
racasitende.com

Show room a Verona | Viale del Lavoro, 34

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Verona
 31022
 045 6101283
 00952382

Verona racconta

Bartolo Fracaroli

STEFANO LORENZETTO
segue dalla prima pagina

(...)ematologi, non furono contenti della trovata», ridacchia il giornalista, che conserva, a dispetto dell'età, un'invidiabile verve mentale. «Sta di fatto che avevo attinto l'informazione dai centri trasfusionali del Veneto», ribadisce.

Fracaroli tornò alla ribalta nel 1994 per un'inchiesta che gli avevo pubblicato sull'*Arena*, divenuta un libro di 128 pagine edito da Mondadori: *L'urto era inevitabile*. Sottotitolo: *Stupidario delle assicurazioni*. Lì a rischiare di farne le spese fu Claudio Lana, che gli aveva fornito molte denunce di sinistro, «un campionario irresistibile», prometteva la quarta di copertina, del tipo: «Mentre scendevo le scale di casa mia mettevo il piede sul fallo e me lo distorcevo». Oppure: «Nel chiudere la portiera ho decapitato quel pollo di mio padre». E anche: «Al ritorno dalla lezione di anatomia ho lasciato la borsa sul pianoforte e la mia sorellina l'ha aperta per prendermi le sigarette. Vi ha trovato una mano d'uomo. È irrimediabilmente incanutita. Facciamo causa all'università?». Invece a far causa fu Lana, che obbligò l'editore a ritirare il libro (ne erano state vendute 22.000 copie), prima che Milano Assicurazioni facesse causa a lui. In compenso l'autore finì *Maurizio Costanzo show*.

Oltre che una notizia ambulante, Fracaroli è un archivio vivente. Mi schiaccia sotto il naso la foto in divisa del caporale Marino Bonvicini, nato a San Floriano nel 1925 e andato a morire in Vietnam a 29 anni, il 21 aprile 1954, nella storica battaglia di Dien Bien Phu, persa dai francesi contro il Viet Minh guidato dal generale Vo Nguyen Giap, il Napoleone rosso. «Bonvicini si era arruolato con la Legione straniera», scuote la testa, che è come dire per soldi, per fame.

Il suo studio di via Meneghetti, in Borgo Milano, è un museo, presidiato all'ingresso da un tronco di larice che sembra il carapace di un animale preistorico: «Me lo sono portato giù dal Pasubio. Fu abbattuto dagli austriaci vicino al rifugio Lancia. Preparavano la Grande Guerra». Ecco la collezione etnografica vincolata dal ministero dei Beni culturali, che include il vreciale, collare irto di aculei che in Lessinia veniva messo al collo dei cani da guardiania per renderli inattaccabili dai lupi. Ecco le schede delle 117 case di Molina, alcune del Quattrocento, catalogate per la Soprintendenza ai beni ambientali. Ecco i 200 vetri soffiati d'uso comune, vasi e bottiglie che hanno mezzo millennio.

Che fine ha fatto Mario, il cane con cui ti presentavi in redazione all'*Arena*?

È morto d'indigestione. Alla Neurosteria del rione San Zeno, oggi chiusa, gli diedero troppo da mangiare. Ne ho avuti una decina, di cani, ma lui, raccolto per strada, era speciale. In Nepal scoprii che aveva dei gemelli cattivissimi, usati per custodire le greggi.

Quanti anni hai?

Il 4 novembre saranno 82. Co-

«Gli assicuratori, le vipere e la cresima che evitai di farmi dare dal vescovo»

inciavi a fare il giornalista a 16. Mio padre Giuseppe voleva che diventassi geometra come lui: smisi di andare a scuola. Diceva: «Scrittori, poeti e architetti sono persone nate per niente». Sua sorella Marianna fu tra le prime ingegnere a laurearsi in Italia. Per me sognava qualcosa di simile.

Invece?

Mi presentai a Jean Pierre Jouvét, alias Elia Paganella, dell'*Arena*. Pubblicava, però mi pagava in caramelle. Passai al *Gazzettino*. Ancora peggio.

Collaboravi con mille giornali.

Ansa, Rai, Radio Radicale, *L'Unità*, *Libero*, *Alto Adige*, *Corriere del Veneto* e molti altri.

Ma nessuno ti ha assunto.

Il solo che mi fece avere un contratto fosti tu, quando l'editore Edoardo Longarini minacciava di sbarcare a Verona.

Perché non scrivi più?

Nessuno mi vuole. L'ultimo mio scoop fu su Alessandro Proto, poi condannato per estorsione, truffa e riciclaggio, il quale sosteneva di aver venduto agli attori Brad Pitt e Angelina Jolie la Villa Monga in Valpolicella. Era stato mio padre nel 1957 a farla comprare alle suore comboniane. Per l'occasione venne dall'Argentina l'ultimo erede di Andrea Monga, scopritore, nell'Ottocento, del Teatro Romano.

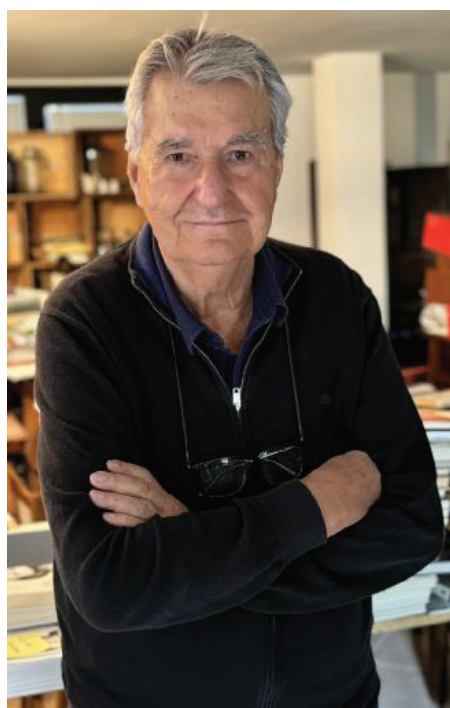
Non sarà che non piace il tuo stile troppo alato? In un pezzo che mi mandasti trovai l'espressione «ben locupletati». Sì, cioè arricchiti.

Un'altra volta scrivesti «ocasso» anziché tramonto. Aveva ragione Giulio Nascimbeni a dirti: «Il solo libro che mai ti stancherà è il dizionario».

Ne ho otto, di vocabolari. Nascimbeni recensì sul *Corriere della Sera* il mio volume *Un secolo di alpinismo veronese*.

Da chi hai imparato?

Da me stesso. Sono l'unico alpino punito, nel 1962, perché «leggeva sempre durante la marcia», 8 chilometri in salita dalla caserma di Merano a Pärkines. A 5 anni raccoglievo per strada i brandelli di giornale per leggerli. Il maestro elementare Galeazzo, ricordo solo il nome, dopo la messa veniva da noi a bere il caffè e correggeva i miei scritti. C'era sempre qualcosa che non andava. Un giorno copiai una poesia dal *Corriere dei Piccoli*



Bartolo Fracaroli, 81 anni, giornalista, scrittore, addetto stampa

“

Giornalista a 16 anni: ero pagato in caramelle. Feci causa allo smemorato Rugiadi, ferito dalla bomba

“

Il più grande fu Angelo Pasa i peggiori? I socialisti. Uno ha avuto per soprannome la sua bestemmia abituale



Fracaroli con il cane Mario

e gliela presentai. Raddrizzò pure quella. Allora esibì la fonte da cui l'avevo tratta. Scappò via fargliugliando.

Avevi uno studio di «promozione culturale». Potevi chiamarlo di pubbliche relazioni.

Ce l'ho ancora. Non ho mai venduto cioccolata. Lavoravo solo per gli enti pubblici: Comune, Regione, Soprintendenza, Istituto ville venete.

All'assessore comunale Graziano Rugiadi facesti causa.

mi chiese una tangente su un libriccino dedicato ai luoghi di culto del Garda e del Baldo.

Chi butti dalla torre, Dc o Psi?

I socialisti. Rozzi e ignoranti, tranne Roberto Buttura, ex assessore regionale alla Sanità, o- nestissimo. Pensa che a un deputato veronese del Psi a Roma assegnarono come soprannome la più diffusa bestemmia che si ode dalle nostre parti: l'aveva sempre sulle labbra.

I migliori sindaci di Verona?

Aldo Fedeli, altro socialista integro, e Renato Gozzi.

I peggiori?

Non c'è limite al peggio.

Sei nato a San Pietro in Cariano, se non ricordo male.

Ricordi bene. Secondo di tre fratelli. Giancarlo, che coltivava le nostre terre, è morto. Flaminio, impresario che costruiva acquedotti, adesso ha progettato la prima pala eolica condominiale. Ci tirò su nostra madre, Giulietta Gaspari, originaria di Rivoli, che nel contempo assisteva la figlia Down dei nostri parenti di Cavaión. Ma per tre anni fui allevato dagli zii, perché la mamma rimase al capezzale del papà in ospedale: cadendo dal motorino, si era perforato un polmone con la leva del freno.

So poco della tua vita privata.

Sposato nel 1967 con Mirta Bresciani, eccelsa autrice di incisioni, litografie, xilografie, e divorziato nel 2000. È morta nel 2015. Vivo con Daniela Andreis, logopedista che coordinava le colleghe nell'Aulss 9. Dolce ma talvolta fumantina. Mirta voleva il rito in chiesa. I miei andarono a giurare davanti a don Carlo Signorato che ero stato cresimato.

Perché dovettero farlo?

Già prima della cresima ero diventato ateo. Arrivò in parrocchia il vescovo Girolamo Cardinale. Per non ricevere il sacramento, mi nascosi dietro mio fratello Flaminio.

Sei ancora ateo?

Sì, ma amo i missionari. «Sei più credente di tanti altri», dice il mio amico don Giorgio Benedetti. Suo fratello Tarcisio, ex tipografo della Mondadori morto lo scorso marzo, fece cadere il regime del generale Augusto Pinochet. Con i soldi di Giulio Andreotti e Bettino Craxi, 1,5 miliardi di lire, comprò una rotativa, la portò in Cile e si mise a stampare i

I politici hanno mai cercato di corromperti?

No. Lo fece solo un prete, che

giornali dell'opposizione.

In una guida su Verona sfati il mito della tomba di Giulietta. Era un tuogolo per i maiali.

E sveli l'inganno del celebre balcone, inventato negli anni Trenta da Antonio Avena. Sai che felici i turisti, nel leggerlo.

Avena fece una cosa molto stupida, che però ha trasformato Verona nella capitale shakespeariana dell'amore. Va' a spiegarlo ai turisti che non conoscono il Museo lapidario maffeiiano, dove un'impareggiabile bigliettaia ti fa, o ti faceva, anche da cicerone.

Avevi un eremo sul Baldo.

Ne ho avuti tre, l'ultimo a Ca' Politei di Brenzone, tutti senza acqua né luce né gas e raggiungibili solo a piedi.

Il collega Andrea Sambugaro ti vide catturare una vipera nei pressi della baita e andare a liberarla un po' più in su.

Vero. Sono anche stato morsi- cato da una vipera al dito medio destro. Mi portarono a Cassone con il trattore e poi all'ospedale di Malcesine, dove non c'era il siero antiofidico. Dovettero correre a prenderlo a Riva del Garda.

Che fare con i lupi?

Ho una stanza a Malga Preele, sul Baldo, dove c'erano 10 asini. Tre sono stati sbranati. Li allevavano per mettere la loro carne nei salami, così da renderli più saporiti e meno grassi. Bastavano due pastori maresmmani maschi e nessun lupo si sarebbe avvicinato.

Ti pare normale che i cinghiali scorrazzino in lungadige Campagnola, a Castelvecchio?

Colpa dei cacciatori. Li hanno immessi loro. Ora purtroppo si possono solo sterminare.

Nel tuo pantheon dei veronesi illustri chi collochi al vertice?

Angelo Pasa, paleontologo. Conservava la pallottola d'argento che, da partigiano, portava con sé per suicidarsi in caso di cattura. E anche Emilio Moretto, il gappista Bernardino, che guidò l'assalto al carcere degli Scalzi. Lui di proiettili se ne tenne in corpo due per il resto della vita, un souvenir dello scontro a fuoco. Ateo, volle essere confessato e morì fissando il crocifisso.

L'editore Giorgio Bertani no?

Era un millantatore.

Come vedi Verona?

Degradata. È una bellissima città, peccato che sia abitata dai veronesi. Maurizio Costanzo mi chiese quali reazioni vi fossero state dopo la mia apparizione in tv. Gli risposi in dialetto: a Verona no te còpa nisun, però te fa morir.

Ti manca un figlio?

No. In un mondo così infame, che pensa solo ai soldi, può diventare un atto di egoismo farlo nascere.

Se l'avessi avuto, che cosa gli avresti insegnato?

A informare. A essere onesto. A non aver paura di farsi coinvolgere.

Qual è la peggior tragedia che possa toccare a un uomo? Non essere capito.